

Ora basta!! Il 2 dicembre ci Riappropriamo del nostro territorio! e lo facciamo dappertutto!!!

Alcuni fra i principali movimenti impegnati in vertenze ambientali e territoriali del Lazio assieme a vari altri comitati e soggetti politici si sono riuniti già diverse volte in assemblea pubblica a Roma, per dar vita alla "**Rete Ambientale Regionale**".

I partecipanti, rappresentanti a vario titolo ciascuno della propria peculiare realtà locale, condividono il disagio provocato da discutibili decisioni riguardanti la realizzazione di opere pubbliche o insediamenti industriali di dubbia utilità e di grave ed irreparabile impatto ambientale.

Sulla base di quanto è emerso nelle assemblee delle varie realtà locali, si è scelto la data del **2 dicembre** per dar vita ad una serie di mobilitazioni simultanee e coordinate con al centro le questioni ambientali ed energetiche nel Lazio.

Ogni realtà coinvolta scenderà in piazza il 2 dicembre contro lo sciagurato modello di sviluppo, sottomesso ai grandi interessi, che la regione Lazio ed il governo ci hanno imposto, calpestando la volontà ed i corpi di chi questa regione la vive!

La simultaneità delle iniziative è dettata da una reale vicinanza di interessi e di esigenze tra le varie istanze locali, che gridano basta a questa politica a senso unico e vogliono con determinazione **un cambio radicale delle politiche riguardanti l'ambiente, l'energia ed i rifiuti!** Pretendono un modello di sviluppo sostenibile che rispetti la vita dei cittadini, bene da sottrarre alla logica del mercato.

Il 2 dicembre la regione ce la riprendiamo! il 2 dicembre la governiamo noi!

- Forum ambientalista **Colleferro-Valle del Sacco**
- Rete dei cittadini contro la turbogas di **Aprilia**
- Comitato no-coke di **Civitavecchia**
- Coordinamento no-fly di **Ciampino**
- Rete regionale rifiuti-Comitato contro l'inceneritore di **Malagrotta**

L'appuntamento è:

Colleferro ore 15,00 parcheggio piazzale Coop.

Aprilia: ore 15,00 P.zza Roma

Civitavecchia: ore 16,00 Corso Centocelle

Ciampino: ore 11,00 davanti la scuola elementare Collodi

Roma - Malagrotta ore 9,00 davanti alla scuola e stazione di Ponte Galeria

Rete dei Movimenti Ambientali del Lazio

Le preoccupazioni per gli abitanti di questo territorio sembra non debbano finire mai!

Il quadro sanitario già compromesso è ben noto e documentato da anni. Le attività industriali presenti nella Valle del Sacco, fin dai primi anni del '900, ci hanno lasciato un territorio invivibile, aria, terra e acqua sono drammaticamente e irrimediabilmente inquinate. Nel 2000, come se non bastassero gli oltre 350 camini, del cementificio delle industrie chimiche e meccaniche che ogni giorno ci avvelenano l'aria, vengono localizzati a Colferro 2 Inceneritori di rifiuti, (ci dissero che avrebbero risolto il problema della mega-discarica di Colle Fagiolaro e dei rifiuti del nostro bacino e che avrebbero portato benefici occupazionali). A distanza di qualche anno ci accorgiamo che gli inceneritori non solo non hanno dato quel contributo occupazionale di cui si parlava (danno lavoro a circa 50 lavoratori) ne peraltro hanno contribuito alla chiusura della nostra discarica ma hanno concorso in modo significativo al disastroso bilancio dell'azienda che li gestisce. Il GAIA.

"Nei casi di una produzione giornaliera di rifiuti inferiore a 400 tonnellate (140.000 -150.000 ton/anno), i costi di investimento dei forni di incenerimento sono così elevati che il maggiore ricavo della produzione di energia elettrica (Cip 6, certificati verdi) non è sufficiente a rendere conveniente questa soluzione "
fonte: Unione Nazionale Aziende produttrici energia elettrica. Conferenza nazionale Energia e Ambiente Roma, Novembre1998.

Ecco perché gli inceneritori di Colferro da 107.000 e 94.000 ton/anno, hanno contribuito ai debiti del Consorzio Gaia, e le perdite nette sono arrivate a centinaia di milioni di euro. Errare è umano, perseverare...

Ora il fenomenale staff dirigenziale dell'azienda, dopo aver approvato i progetti degli attuali inceneritori, dopo aver intascato stipendi milionari e dopo aver elargito centinaia di migliaia di euro a consulenti esterni, ci dice che l'unica soluzione per "salvare" i posti di lavoro (di nuovo?) è vendere i gioielli di famiglia (leggi inceneritori).

Temiamo che ACEA sia interessata non agli obsoleti ed inadeguati impianti di GAIA ma alla licenza a bruciare rifiuti che gli consentirebbe di realizzare impianti di incenerimento più grandi e più inquinanti a causa delle quantità che verrebbero trattate con conseguente aumento del traffico dei mezzi pesanti, delle emissioni in particolare delle famigerate "Polveri Sottili e Ultrasottili".

Nel nostro territorio, la raccolta differenziata è su livelli davvero irrisori (~2%), i soli impianti di ineludibile necessità sono quelli per il compostaggio, affiancabili al lavoro chiesto ai cittadini, per separare gli scarti organici di cibo direttamente in casa. Ognuno deve essere responsabile: i rifiuti si possono ridurre solo con la raccolta differenziata non con nuovi inceneritori. Chi dice il contrario non sa di cosa parla. L'incenerimento sposta l'inquinamento da una matrice solida ad una gassosa, aggiungendo il 30% di scorie tossico nocive che devono essere stoccate in discariche per rifiuti speciali. NON riduce i rifiuti, li rende solo più pericolosi.

Solo con la partecipazione diretta della cittadinanza si potrà, infatti, vincere questa sfida, con tutte le ricadute in termini economici e sociali, grazie anche alla creazione di nuovi posti di lavoro e di attività imprenditoriali dedicate al riciclaggio.

Sabato 2 dicembre ore 15,00

Tutte e Tutti al parcheggio antistante la Coop

per Manifestare contro

Chi vuole continuare a inquinare il nostro territorio